

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. - 8 ottobre 2015



FONDI UE PROFESSIONISTI

Italia Oggi	08/10/15	P. 41	Fondi Ue per i professionisti		1
-------------	----------	-------	-------------------------------	--	---

DDL CONCORRENZA

Italia Oggi	08/10/15	P. 32	Notai, sede ogni 5 mila abitanti	Beatrice Migliorini	3
Italia Oggi	08/10/15	P. 31	Per le società di ingegneria spunta il mini condono	Antonella Messina	5

EDILIZIA SOSTENIBILE

Corriere Della Sera	08/10/15	P. 42	Nel verde dell'architetto	Luca Molinari	6
Sole24 Ore Casa Plus	08/10/15	P. 24	Certificazioni volontarie, crescita record nel 2015	Maria Chiara Voci	8

EFFICIENZA ENERGETICA

Corriere Della Sera	08/10/15	P. 42	Entra in scena il bollino blu (e la Fiera vuol dare l'esempio)	Fabio Sottocornola	10
---------------------	----------	-------	--	--------------------	----

INNOVAZIONE E RICERCA

Stampa	08/10/15	P. 12	La quarta rivoluzione è nell'internet delle cose	Beniamino Pagliaro	11
--------	----------	-------	--	--------------------	----

IMMOBILI E TASSE

Sole 24 Ore	08/10/15	P. 10	Ance: in tre anni +143% di tasse sugli immobili	Massimo Frontera	12
-------------	----------	-------	---	------------------	----

Confprofessioni alla prima riunione del Comitato di sorveglianza per l'attuazione di Pon e Por

Fondi Ue per i professionisti

Nell'attuazione del programma 2014-2020 in ballo 70 mld

Un altro passo avanti dei liberi professionisti verso i fondi europei. Il prossimo 12 ottobre presso l'Auditorium di via Veneto a Roma si riunirà per la prima volta il Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020. Dopo la pubblicazione del decreto istitutivo, firmato lo scorso 7 agosto dal capo dipartimento per le politiche di coesione, Vincenzo Donato, e dal direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale, Ludovica Agrò, la partita sui fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 entra nel vivo. Il Comitato avrà il compito di coordinare le politiche di coesione e, al tempo stesso, avrà funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi operativi nazionali (Pon) e regionali (Por) a valere sui fondi strutturali e d'investimento europei; inoltre,

dovrà anche monitorare i risultati conseguiti per il raggiungimento degli obiettivi fissati nell'Accordo di partenariato 2014-2020 dell'Italia, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea. Per l'Italia, sul piatto ci sono oltre 42 miliardi di euro di finanziamenti comunitari, cui si aggiungono 24 miliardi di euro di cofinanziamento nazionale attraverso il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie e altri 4,3 miliardi messi a disposizione dalle regioni. Rispetto alla programmazione 2007-2013, caratterizzata da notevoli ritardi della spesa e ancora 12,3 miliardi da spendere entro la fine dell'anno (al 31 maggio 2015 la quota di spesa certificata all'Unione europea - 34,3 miliardi di euro - era pari al 73,6%, un valore inferiore al target nazionale fissato al 76,6%), l'obiettivo fissato nel nuovo Accordo di partenariato è quello di arrivare nel 2020

al completamento dei programmi di spesa cofinanziati dei fondi strutturali, grazie anche al potenziamento delle strutture che gestiscono i finanziamenti attraverso i cosiddetti Piani di rafforzamento amministrativo (Pra) e all'istituzione del Comitato di sorveglianza dei programmi operativi nazionali e regionali. Il Comitato, presieduto dal capo dipartimento per le politiche di coesione e dal direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale, sarà composto da rappresentanti di tutte le amministrazioni centrali capofila dei fondi, da tutte le autorità di gestione dei programmi nazionali e regionali e aperto alla partecipazione del partenariato economico e sociale. E in questo ambito si inserisce la presenza di Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, all'interno del Comitato di sorveglianza. «Dopo aver preso parte al gruppo di lavoro costituito

in seno alla Commissione europea che nell'aprile 2014 ha definito le linee d'azione per rafforzare le attività professionali, ponendo l'accento sulla possibilità da parte dei professionisti di accedere ai bandi europei, la partecipazione di Confprofessioni al Comitato di sorveglianza rappresenta, sotto un certo punto di vista, il riconoscimento all'inteso lavoro svolto a favore dei liberi professionisti teso ad assicurare l'accesso alle risorse comunitarie, nazionali e regionali, indispensabili alla crescita del settore professionale in Italia», commenta Stella, «naturalmente, non si tratta di un punto d'arrivo, ma l'inizio di un nuovo percorso, disseminato ancora da numerosi ostacoli tecnici e burocratici che richiedono un ulteriore sforzo per superare quelle rigidità formali che fino a oggi hanno tenuto lontano i professionisti dai bandi europei». La partita, in questo caso, si sposta su un altro



tavolo tecnico che vede la presenza di Confprofessioni e di altri organismi che formano la galassia del mondo professionale in Italia. Nei prossimi giorni è attesa la convocazione del Tavolo per la competitività delle libere professioni avviato dal sottosegretario allo Sviluppo economico, Simona Vicari. Come noto, la riunione del luglio scorso aveva definito un protocollo d'intesa con le Regioni per armonizzare le politiche di sostegno regionali, attraverso misure e incentivi che possano rafforzare gli studi professionali alla stessa stregua delle pmi. Si tratta di un passaggio delicatissimo che tutte le parti coinvolte sembrano voler affrontare attraverso un'ampia condivisione degli obiettivi e senza pregiudizi, riconoscendo ai liberi professionisti l'esercizio di una attività economica così come definito a livello comunitario. Un passaggio obbligato per aprire i bandi regionali ai professionisti.

Via libera della camera in prima lettura al ddl concorrenza. La parola passa al senato

Notai, sede ogni 5 mila abitanti E i tribunali dicono addio al registro delle successioni

DI BEATRICE MIGLIORINI

Più notai in circolazione. Ciascuna sede, infatti, dovrà corrispondere a 5 mila abitanti e non più a 7 mila. Passa, inoltre, dai tribunali locali al Consiglio nazionale del notariato la tenuta del registro delle successioni. Queste alcune delle novità in materia di professioni contenute nel ddl Concorrenza che ieri ha ottenuto il via libera in prima lettura alla camera dopo che, nella tarda serata di martedì, si sono concluse le votazioni agli emendamenti (si veda *ItaliaOggi* di ieri). Il testo passa ora al vaglio del senato, dove il confronto si appresta a essere altrettanto acceso quanto a Montecitorio. E uno dei piani di scontro sarà l'art. 31 del ddl che va sostanzialmente a modificare il regime vigente per le società di ingegneria. Se, infatti, da un lato è stabilito che le società di ingegneria dovranno essere iscritte in un registro ad hoc tenuto dall'Anac e che dovranno stipulare una polizza assicurativa per la copertura dei danni derivanti da responsabilità civile, dall'altro lato è prevista la possibilità per le società di operare nel mercato privato (pur con certi requisiti). Attività che, in assenza di una interpretazione delle norme contenute nel decreto Bersani sulle liberalizzazioni, alcune società avevano già posto in essere senza che vi fosse la certezza di poterlo fare (si veda altro articolo in pagina). Norma, quindi, che di fatto va a regolarizzare tutte quelle posizioni ritenute dubbie e che ad avviso del presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri e coordinatore della rete delle professioni tecniche,

Le misure del ddl concorrenza	
Avvocati	Via libera all'esercizio della professione forense anche da parte delle società di persone, società di capitali e cooperative, purché il numero dei soci professionisti e la partecipazione al capitale sociale dei professionisti sia tale da determinare la maggioranza di due terzi nelle deliberazioni o decisioni dei soci. No invece a partecipazione tramite società fiduciarie, trust e per interposta persona
Notai	Ogni sede notarile dovrà corrispondere a una popolazione di 5 mila abitanti invece che ogni 7 mila abitanti. Passa, inoltre, al Consiglio nazionale del notariato la tenuta del registro delle successioni
Ingegneri	Prevista l'istituzione presso il sito dell'Anac di un elenco di società di ingegneria. Tali organismi dovranno stipulare una polizza di assicurazione per la copertura dei rischi derivanti dalla responsabilità civile, per svolgere attività professionali. È, inoltre, necessario che all'interno del contratto sia nominativamente indicato il professionista responsabile delle prestazioni professionali
Farmacisti	Ok alle società di capitali per le farmacie ma con alcuni limiti: non potranno entrare nella compagine societaria medici, produttori di farmaci e informatori scientifici. Viene, inoltre, rimosso il limite delle quattro licenze, in capo a una identica società. Fatte salve le graduatorie del concorso per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche, nei comuni fino a 6.600 abitanti, i farmacisti potranno trasferire la farmacia in un altro comune della regione

Armando Zambrano, è «a tutti gli effetti una sanatoria contro cui dovremo continuare a opporci», ha sottolineato il numero uno del Cni, «nel corso dei lavori alla camera avevamo provato a proporre soluzioni di compromesso accettabili ma non siamo stati ascoltati. Non possiamo, quindi, non continuare a portare avanti la nostra battaglia in senato».

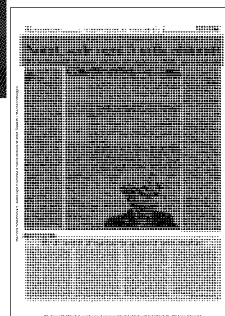
Ma le novità riguardano anche il mondo forense. I lavori che si sono succeduti nei mesi, infatti, hanno portato alla formulazione

di una disposizione (art. 26) in base alla quale «sarà possibile l'esercizio della professione forense anche da parte delle società di persone, società di capitali e

cooperative, purché il numero dei soci professionisti e la partecipazione al capitale sociale dei professionisti sia tale da determinare la maggioranza di due



Federica Guidi



terzi nelle deliberazioni o decisioni dei soci». Battaglia che vede in prima battuta la soddisfazione dell'Associazione italiana giovani avvocati guidata da **Nicoletta Giorgi**, che nei mesi di dibattito parlamentare aveva a più riprese portato avanti la questione. A tracciare un bilancio positivo poi, anche il Consiglio nazionale del notariato guidato da **Maurizio D'Errico** che vede con soddisfazione il riconoscimento del ruolo del notaio come soggetto terzo e non di parte a garanzia della pubblicità e della corretta tenuta dei registri immobiliari. A cui si aggiunge, poi, il riconoscimento di un alto livello di affidabilità che ha portato all'assegnazione della tenuta del registro delle successioni, prima affidato ai tribunali locali. Soddisfazione per il primo via libera al ddl è stata espressa anche dal ministro dello sviluppo economico **Federica Guidi** che ha sottolineato come si tratti «di un importante traguardo perché è stato rispettato l'obiettivo di varare per la prima volta una legge annuale sulla concorrenza, allo scopo di favorire la crescita e i consumatori, rendendo l'Italia un paese più attrattivo nei confronti degli investitori esteri. Il testo intende rimuovere gli ostacoli alla competizione e va nella direzione voluta dal governo di ammodernare settori significativi per l'economia del paese». Linea condivisa anche dal sottosegretario alla sviluppo economia **Simona Vicari**: «Con l'approvazione da parte della camera il governo chiude velocemente il primo passo verso un importante provvedimento destinato a incidere in senso liberale l'economia del nostro paese».

— © Riproduzione riservata — ■

L'INTERVENTO

Per le società di ingegneria spunta il mini condono

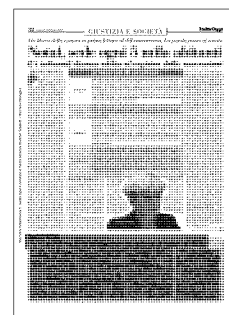
Il governo, nel ddl Concorrenza, ha ceduto a una richiesta di condono avanzata da rappresentanze confindustriali. Il nodo riguarda la nuova modifica che l'aula alla camera ha apportato all'articolo 31, in materia di società di ingegneria, eliminando l'obbligo di iscrizione all'albo per queste ultime, deciso durante l'esame in commissione. Si prevede quindi una sanatoria per i contratti privatistici sottoscritti dalle società di ingegneria dal 1997, poiché la legge Merloni che le ha istituite prevedeva la possibilità di operare solo nel pubblico. Inoltre il nuovo articolo 31 prevede che le società dovranno dotarsi di una polizza as-

sicurativa, che i propri professionisti siano iscritti all'albo e che l'Autorità nazionale anticorruzione pubblici sul proprio sito un elenco di tutte le società. Nessun controllo disciplinare particolare quindi per le società di ingegneria, con il ruolo di Anac che non risulta ancora chiaro. Questo tema è oggetto di un aspro confronto fin dalla prima bozza del disegno di legge: su posizioni diverse si trovano l'Oice, associazione che riunisce una parte delle società di ingegneria, e la Rete delle professioni tecniche, che raggruppa oltre 600.000 professionisti di area tecnica. La Rete ha più volte spiegato che l'attività delle società di ingegneria è per leg-

ge limitata al solo ambito pubblico e che l'eventuale apertura del mercato privato dovrebbe essere condizionata al rispetto delle medesime regole previste per professionisti e società tra professionisti, a partire dall'adesione al codice deontologico per lo svolgimento della professione.

Sul condono poi, è stato sottolineato che questo andrebbe a ledere tutte quelle società di ingegneria, e sono la maggioranza, che si sono attenute alla legge nel corso degli anni. Nella prima fase dell'esame alla camera dei deputati, in commissione si era raggiunta, anche grazie all'intervento di esponenti di spicco del governo, una soluzione di mediazione che chiariva definitivamente la questione e creava i presupposti per una concorrenza più ampia e corretta, nel rispetto massimo della tutela del committente privato. A seguito della modifica, però, alcune dichiarazioni non proprio istituzionali di Oice, che annunciava «disobbedienza civile ed elusione della norma attraverso trasferimento delle sedi all'estero», hanno dato inizio alle pressioni sull'esecutivo che sono sfociate nell'approvazione alla camera di questo nuovo articolo 31, radicalmente diverso sia dalla versione originaria, che da quella licenziata dalla commissione.

Antonello Messina



L'appuntamento A Verona Smart Energy Expo lancia il tema della certificazione. Quella che un tempo era una forma di sperimentazione tecnologica e di resistenza civile, è diventata fondamentale dal punto di vista sociale, culturale, economico

NEL VERDE DELL'ARCHITETTO

L'IMPRONTA ECOLOGICA DEGLI EDIFICI ORA È IL DISCRIMINE PER COSTRUIRE IL FUTURO

di **Luca Molinari**

«**I**l progetto che mi ha presentato è molto bello, i materiali avveniristici e gli spazi saranno sicuramente accoglienti. Ma, mi dica architetto, il nostro nuovo quartiere generale raggiungerà il Leed Gold?». Questa battuta, attribuita all'amministratore delegato di un'importante multinazionale in occasione della presentazione di un nuovo edificio a firma di un grande progettista, è la dimostrazione del valore crescente dato alla certificazione energetica.

I siti dei più conosciuti studi d'architettura internazionale danno sempre maggiore evidenza agli edifici «Leed» (Leadership in Energy and Environmental Design), realizzati, dimostrando una straordinaria capacità di adeguarsi rapidamente a un mercato globale che considera questa condizione come fondamentale, indipendentemente dagli stili e dalle soluzioni utilizzate.

I committenti avveduti e i grandi gruppi multinazionali considerano la questione energetica e l'impronta ecologica delle loro nuove architetture come un elemento centrale di comunicazione dei propri valori aziendali e di attenzione al contesto in cui si vanno a insediare.

Non è solamente una bieca questione di marketing, ma è la dimostrazione di una crescente sensibilità sociale e politica alla

questione ambientale globale che diventerà sempre di più decisiva nelle scelte e nelle politiche urbane che verranno prese nei prossimi decenni.

Ma come misurare l'impronta verde di un edificio che abiteremo? In questi ultimi anni le certificazioni e le istituzioni che le garantiscono si sono moltiplicate sia su scala locale che internazionale, a dimostrazione dell'enorme sforzo che alcuni governi e molte realtà produttive stanno facendo per valutare in maniera oggettiva una delle realtà che ha un enorme impatto sulla qualità dell'ambiente: il mondo delle costruzioni.

La sua capacità di consumare risorse, realizzare edifici energeticamente insostenibili e di produrre CO₂ l'ha trasformato in uno dei settori chiave su cui intervenire su scala globale soprattutto in quei Paesi che in questa fase stanno vivendo una travolgente crescita.

A partire dagli anni Sessanta le ricerche e le spinte di molti centri universitari e di alcuni progettisti visionari come i Site, Emilio Ambasz e Frei Otto, hanno stimolato l'avvio di quella revisione culturale e scientifica che oggi sta cambiando profondamente il modo di pensare, progettare e costruire il nostro ambiente.

Dopo una prima fase in cui l'architettura ecologica era vista come una forma di sperimenta-

zione tecnologica e di resistenza civile, in quest'ultimo decennio la certificazione ambientale ed energetica è diventata un presupposto fondamentale dal punto di vista sociale, culturale ed economico, oltre ad essere considerata in alcuni casi un obbligo di legge.

Anche i criteri sono cambiati nel tempo muovendo dall'analisi dell'edificio e delle sue capacità energetiche alla considerazione complessiva del processo edilizio e della progettazione.

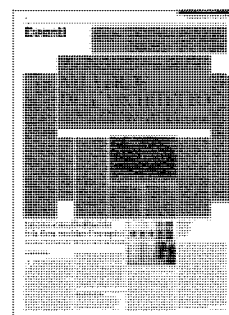
L'attribuzione del Leed, la certificazione ambientale maggiormente considerata sulla scena internazionale contemporanea, valuta dall'inizio del processo costruttivo tutti i passaggi e il loro impatto, analizzando il metodo di lavoro, la scelta dei materiali (possibilmente kmo), tutte le forme di risparmio energetico, il riutiliz-

zo delle risorse, l'organizzazione del cantiere fino ad arrivare all'opera costruita. Si tratta di un processo oneroso per le imprese e i committenti, ma insieme l'attribuzione del Leed Gold o Platinum, è diventato uno degli obiettivi di molte delle nuove architetture poste sul mercato globale.

Una delle conseguenze più interessanti è che questa rincorsa alla certificazione ambientale non ha necessariamente generato un linguaggio verde, com'era stato per alcune esperienze in America e Nord Europa tra gli anni Sessanta e Settanta, ma ha piuttosto attivato un modo alternativo di pensare il processo costruttivo e ha segnato una crescente consapevolezza sociale dell'impatto che l'architettura ha sulla nostra vita.

Dobbiamo essere sempre più consapevoli che siamo solo ospiti in un mondo che stiamo preparando per i nostri figli, e che ogni sforzo fatto oggi aiuterà ad avere un ambiente diverso nel nostro futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La guida Apre un summit poi la prima edizione di Greenbuild

Il Verona Efficiency Summit 2015 Energy Efficiency: Tech and Cultural Revolution, il 14 ottobre 2015 a Veronafiere, inaugura i tre giorni di **Smart Energy Expo**, la fiera dedicata a soluzioni e tecnologie per l'efficienza energetica, organizzata da Veronafiere con la partnership tecnico-scientifica di EfficiencyKNow (14-16 ottobre 2015, Veronafiere). Il focus del **summit** 2015 sta nel cogliere nei vincoli climatici un'opportunità per trasformare l'efficienza energetica nell'economia

di oggi. Sempre dal 14 al 16 ottobre, Veronafiere e Green Building Council Italia organizzano **Greenbuild Europe & The Mediterranean**, in collaborazione con U.S. Green Building Council e Informa Exhibition. È la prima edizione dedicata all'Europa e al bacino del Mediterraneo del grande evento americano, Greenbuild appunto, dedicato all'edilizia sostenibile. Informazioni sui siti web smartenergyexpo.net e greenbuild.euromed.com. Altre informazioni su www.veronafiere.it.

I modelli

● **Gli incontri** di venerdì 16 a Smart Energy Expo per Greenbuild presenteranno tre case history di architettura «verde»

● **Il grattacielo** di Intesa Sanpaolo a Milano, progettato da Renzo Piano, ha un ridotto consumo energetico. Grazie, ad esempio, a tecniche che ottimizzano la luce del giorno

● **Le scuole** a consumo di energia nullo: le prime due sono negli Usa, una terza è in cantiere, e si parlerà delle strategie impiegate

● **L'isola** veneziana della Certosa, bonificata con tecniche «naturali» (fitodepurazione) e edificata con costruzioni a basso impatto di Co2



In cima La serra bioclimatica, alla sommità del grattacielo Intesa Sanpaolo a Torino, di Renzo Piano, introduce il pubblico al ristorante, alla sala conferenze e alla terrazza

La parola

● **«LEED»** (Leadership in Energy and Environmental Design) è una certificazione nata nel 1998 per dare uno standard al concetto di edificio «verde»: sostenibilità, uso dell'acqua e dell'energia, qualità degli ambienti sono tra i criteri. Esistono oggi 22 mila edifici «Leed»

EDILIZIA SOSTENIBILE

Certificazioni volontarie, crescita record nel 2015

di **Maria Chiara Voci**

● L'Italia si scopre, negli ultimi anni, sempre più green. Nel Paese sta crescendo l'attenzione verso l'edilizia di livello, complice la recente revisione legislativa, che ha portato lo Stato a recepire la direttiva europea sull'efficienza energetica.

Non solo la certificazione energetica obbligatoria per legge, quella che, in caso di nuova costruzione, compravendita o locazione d'immobili, prevede il rilascio dell'Attestato di prestazione (Ape), compilato nel nuovo formato in vigore dallo scorso 1° ottobre. Ma anche, e sempre di più, le certificazioni volontarie, cioè quei protocolli studiati da enti e organizzazioni nazionali e internazionali (come l'Agenzia CasaClima di Bolzano o il Green Building Council), che servono a dettare precise regole su come edificare in modo sostenibile e che garantiscono, per il mercato, case di alta qualità, pensate nel rispetto dell'ambiente, del comfort e del portafoglio di chi le acquista e le abita.

Il risultato si legge nei numeri. Innanzitutto, quelli dell'Agenzia CasaClima, nata nel 2002, che lo scorso anno ha apposto uno dei propri sigilli (fra i numerosi protocolli elaborati, per le diverse tipologie di fabbricato) a quasi novecento nuove costruzioni e che, in 13 anni di attività, ha affiancato e certificato più di 6.300 case. Positivi sono inoltre i dati in arrivo dal Green Building Council Italia, che gestisce da noi il rilascio dell'internazionale Leed (e per primo ha adattato allo standard nazionale il Leed 2009 Nuove Costruzioni e Ristrutturazioni); i progetti, che hanno ottenuto la prestigiosa certificazione (tarata sul modello statunitense) o che sono in lista per ottenerla, sono 298 per una superficie totale di 14,9 milioni di mq (108 quelli che hanno già ricevuto il riconoscimento, per un milione di metri quadrati).

Se in passato ci si accontentava di avere la certificazione, oggi un'altra differenza è che sempre di più i committenti e i progettisti puntano a raggiungere le classi più alte dei protocolli volontari. Con case che non consumano. Fra gli edifici che, di recente, hanno ottenuto la targa CasaClima Gold spicca, ad esem-

pio, un immobile residenziale realizzato in Val Pusteria su progetto dell'architetto Stefan Hiththaler. La casa, essenziale nelle sue forme, è costruita in legno, isolata con fibra di legno e riscaldata attraverso l'impiego di una pompa di calore.

La corsa al sigillo "oro" dell'agenzia altoatesina riguarda anche le imprese. È certificata Gold, in Emilia Romagna, la sede di Abitcoop, cooperativa che a sua volta ha all'attivo una serie di operazioni immobiliari effettuate sotto l'egida di CasaClimaA. L'ultimo intervento, in ordine di tempo, riguarda 18 appartamenti, ultimati nel 2015 a Modena, in via Tobagi, dotati di impianto di riscaldamento a pannelli radianti a pavimento, di una centrale termica con pompa di calore e caldaia a gas di supporto, di un impianto fotovoltaico e di un sistema di ventilazione indipendente, per ciascun alloggio, a recupero di calore.

Sul fronte Leed, fra le ultime realizzazioni (oltre al grattacielo Sanpaolo-Intesa di Torino, vedi foto in pagina) è da segnalare il residence Galileo di Costabissara, in provincia di Vicenza, progettato da Andrea Moro, costruito dalla Pozza Matteo e che ha raggiunto (primo edificio residenziale in Italia) il punteggio Gold nella sezione di Gbc Home, dedicato agli immobili abitativi e sviluppato a partire dal Leed for Homes. La palazzina, di 8 unità, ha fra gli aspetti vincenti la selezione del sito, l'ottimizzazione delle prestazioni energetiche e l'uso di materiali riciclati.

Sono infine in dirittura di arrivo, a Guarene, in provincia di Cuneo, i lavori di ristrutturazione di un rustico individuato da Gbc Italia come primo caso studio per la valutazione del protocollo Gbc Historic Building, che applica i criteri di sostenibilità del mondo Leed al recupero di fabbricati d'epoca e con valore testimoniale. "Progetto Guarene" ha visto impegnata la start up torinese Greengrass Bioedilizia, che opera come appaltatore generale, per 20 mesi di cantiere, per completare un intervento su 500 metri quadrati complessivi e mille mq di giardino, con una forte valenza "dimostrativa". L'edificio ospiterà infatti una parte residenziale, due B&B e, nell'ex fienile, l'ufficio del network di comunicazione e una cantina di prodotti e vini biologici.





Consumi vicini allo zero. *Sopra*, un immobile residenziale in Val Pusteria (Bz) certificato CasaClima Gold; *sotto*, lavori di ristrutturazione di un rustico a Guarene (Cn) con il protocollo Gbc Historic Building



Entra in scena il bollino blu (e la Fiera vuol dare l'esempio)

Le proposte di 120 aziende. L'Italia fa rete per le sfide globali

di **Fabio Sottocornola**

Arriva la pagella digitale per dare un voto all'efficienza energetica di case, immobili, grandi impianti industriali. Non solo: sta per nascere una rete di piccole e medie imprese specializzate nella sostenibilità ambientale. Vogliono affrontare insieme il mercato globale. Infine, sbarca in Italia il Greenbuild, una prima assoluta europea dell'evento nato negli Usa e dedicato all'edilizia ecologica.

Sono solo alcune delle iniziative che saranno presentate in anteprima a Verona (da mercoledì 14 ottobre a venerdì 16) all'interno di due eventi che hanno brand distinti come Smart Energy Expo e Greenbuild EuroMed. Ma non mancano punti di contatto, a partire dai temi che saranno affrontati durante workshop e seminari: come aumentare la resa energetica degli edifici e ridurre sprechi o inquinamento ambientale? Come abbattere i costi delle bollette? Quali sono i modi più virtuosi e «green» di progettare gli edifici del futuro? L'appuntamento veronese, al quale parteciperanno 120 aziende del settore, con workshop e seminari per gli addetti ai lavori, si colloca alla vigilia della Conferenza Onu sul clima di Parigi in dicembre nella quale questi argomenti saranno dibattuti.

Non solo: nello stesso mese scatta l'obbligo, previsto da una direttiva europea, per le imprese grandi ed energivore, di effettuare la diagnosi energetica. Cioè, un report nel quale vanno indicati i progetti di efficienza applicabili ai siti produttivi. «È una novità assoluta — spiega Marco Pezzaglia di Efficiency Know, società di consulenza partner di Smart Energy Expo — che punta a incrementare la consapevolezza sul tema, a partire dai grandi consumatori. Al momento

Diagnosi energetica

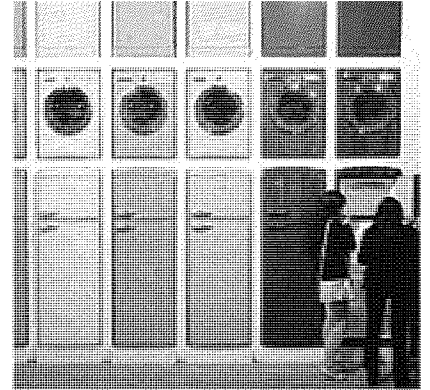
A partire dal mese di dicembre una direttiva europea impone alle grandi imprese di valutare come ridurre i consumi e gli sprechi

non c'è l'obbligo di interventi concreti ma dobbiamo fare in modo che la diagnosi non rimanga solo un pezzo di carta».

Da questo punto di vista viene in soccorso una specie di pagella digitale, che in realtà è un software (si chiama Eta) realizzato dal gruppo Accel che sarà presentato a Smart Energy Expo. Una semplice interfaccia web da compilare e dove leggere subito quali sono i centri di costo più importanti dell'impianto, dove si spreca, come realizzare migliorie. Sempre nel corso della fiera veronese sarà tenuta a battesimo AdNova, una rete di cinque imprese (Carel, Dab Pumps, Galletti, Manens, Sistene Esco) che già operano a livello mondiale, da sole, nei sistemi di refrigerazione, produzione di pompe idrauliche, progettazione. Hanno fatto una scelta rara per l'Italia e deciso di unire le competenze per vincere la sfida globale. Guarda al Vecchio Continente e al Mediterraneo anche Greenbuild, l'evento dedicato all'edilizia sostenibile che debutta (a livello europeo) a Verona dove saranno presentati i sistemi di rating e valutazione per dare agli edifici del futuro il bollino blu della sostenibilità ambientale. Nel mondo sono già oltre 22 mila i progetti certificati con il marchio Leed (leadership in energia e design ambientale), soltanto 264 in Italia per una superficie di 14,4 milioni di metri quadrati.

Tra questi, l'Habitat-Lab, nuovo centro di innovazione di Saint-Gobain alle porte di Milano mentre ha già ottenuto la certificazione Leed platinum il quartier generale di Intesa Sanpaolo a Torino, progettato da Renzo Piano in chiave «bioclimatica», dal riutilizzo dell'acqua piovana alla disposizione degli interni per sfruttare la luce naturale. A dare il buon esempio da questo punto di vista è lo stesso ente Veronafiore, che ha da poco ottenuto una certificazione ambientale (Iso 5001) ed è guidato dal presidente Ettore Riello: «Abbiamo allestimenti in tessuti riciclabili, produciamo energia pulita con pannelli fotovoltaici e ricicliamo il 72% dei rifiuti prodotti nelle fiere. Siamo impegnati da anni in un modello di business sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da conservare
Il tema della refrigerazione è centrale per l'efficienza energetica



La quarta rivoluzione è nell'internet delle cose

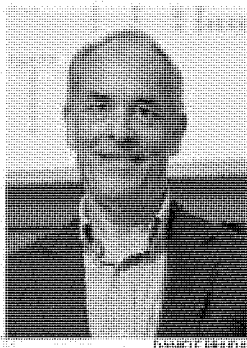
In Italia sei cittadini su dieci usano i social network Ma in futuro la rete sarà negli oggetti intelligenti

Intervista

**BENIAMINO PAGLIARO
MILANO**

Internet ha cambiato le nostre vite con tre rivoluzioni: prima la connessione al web, poi l'invasione dei dispositivi mobili e oggi la società dei social network. Ma non è finita. La quarta rivoluzione è nei dati, che saranno la nostra «terza pelle», e negli oggetti, sensori intelligenti della realtà, secondo Lee Rainie, il direttore del Pew Research Center, l'istituto americano che più di altri riesce ad anticipare tendenze e a individuare l'evoluzione della società connessa.

Rainie è intervenuto a Milano alla conferenza *State of the Net*, dove ha fotografato anche la realtà italiana dell'uso di internet. L'Italia è ancora indietro rispetto all'Europa, ed è più vicina a Paesi come il Brasile, l'Egitto o il Messico, rispetto ai partner europei. La crescita verticale



nell'uso di smartphone ha portato però anche l'Italia nella terza rivoluzione: più del 60% degli italiani usa un social network.

«In futuro internet sarà come l'elettricità: meno visibile e ancora più fondamentale nelle nostre vite», dice Rainie. La rete sarà globale e immersiva, un ambiente connesso costruito da sensori, software attivati anche dall'intelligenza artificiale.

Se il cambiamento è veloce, le conseguenze devono ancora essere calcolate. C'è il tema privacy e la divisione tra le società connesse e quelle non connesse. Ma soprattutto, dice Rainie, il punto è come gli umani e le organizzazioni reagiranno alle sfide di un'evoluzione repentina.

L'internet delle cose porta anche nuove sfide per privacy e sicurezza, e a volte si parla di "depressione della rete". Siamo più preoccupati di un tempo?

«La gente è preoccupata in generale, soprattutto dalla recessione del 2008. Ed è molto più preoccupata di un tempo per le istituzioni, c'è anche rabbia. Se guardi la cavalcata della tecnologia, la gente è entusiasta dei nuovi gadget e servizi. Così siamo ambivalenti: nonostante le preoccupazioni per la privacy e la poca fiducia per le istituzioni, amiamo i nostri telefoni e la tecnologia.

Per i legislatori è difficile decidere dove trovare l'equilibrio, c'è un'accettazione acritica della tecnologia anche se ci sono dubbi e paure nascoste».

«In futuro Internet sarà come l'elettricità: meno visibile e ancora più fondamentale»

Lee Rainie
Direttore, Pew Research Center



Un timore diffuso non riguarda la tecnologia in particolare, ed è quello del lavoro. Uno studioso italiano, Enrico Moretti, ha scritto un libro in cui spiega come la geografia sia molto rilevante nel determinare la fortuna di una persona. Eppure la società diventa sempre più virtuale, le distanze sembrano più brevi. Cosa ne pensa?

«Poco tempo fa abbiamo chiesto a un gruppo di esperti un'idea sul futuro del lavoro e di prevedere l'impatto dell'intelligenza artificiale nel 2025: si sono spaccati a metà, totalmente. La geografia può avere un peso: se vuoi fare dei raggi x, poi a leggerli può essere tranquillamente un bravissimo radiologo che sta dall'altra parte del mondo, e forse ti farà pagare di meno. Per un'organizzazione questo potrebbe essere efficiente. Così, il nostro senso di essere dove siamo cambierà radicalmente. Sul lungo periodo penso che la geografia conterà di meno».

Rimane il problema della fiducia. Per esempio, esistono già i siti per recensire il lavoro dei medici. Funzionerà?

«Possiamo immaginare facilmente un mondo dove un tuo contatto esperto diventi il

punto di accesso ad altre competenze. L'effetto rete potrà avvicinare ancora di più gli interessi. In parte dipenderemo sempre dalla fiducia locale, ma la tecnologia costruirà nuovi modi per tessere relazioni di fiducia, basti pensare alla reciproca fiducia che nasce con Uber e Airbnb.

Penso che discuteremo a lungo di come la tecnologia stia scegliendo gli algoritmi e la potenza di calcolo per portare a una nuova fiducia. Ma la cosa importante, da ricordare, è che l'intera società sta decisamente meglio se riesce a creare dei contesti in cui c'è fiducia reciproca».

Se parliamo di comunità locali, di politica, negli Stati Uniti sta crescendo il fenomeno della polarizzazione.

«La polarizzazione è molto seria e non riguarda soltanto la politica. Ora sta crescendo ed entrando nella vita delle persone. In alcune nostre ricerche abbiamo trovato gente che dice "non voglio vivere vicino a qualcuno che non condivide le mie idee". Il rischio è che non ci sia più nemmeno una condivisione degli stessi fatti, e così si finisce a parlare come in bolle filtrate».

@bpagliaro



Fisco. Audizione in Commissione Finanze alla Camera

Ance: in tre anni +143% di tasse sugli immobili

Massimo Frontera

ROMA

La tassazione sulla proprietà degli immobili è passata dai 9,8 miliardi di euro del 2011 (vigente l'Ici) ai 23,9 miliardi della combinazione Imu-Tasi del 2014, «determinando un incremento della pressione fiscale sul possesso del 143,5% in soli tre anni». Lo ha detto ieri il vicepresidente dell'Ance Giuliano Campana nel corso di un'audizione presso la Commissione Finanze della Camera, rimarcando che si tratta di «un incremento pazzesco».

La raccomandazione dell'Europa ad abbassare il costo del lavoro spostandolo sugli immobili, «evidentemente - ha rilevato Campana - non è rivolta all'Italia, visto che oggi siamo al terzo posto in Europa per imposizione sulla proprietà immobiliare dopo Francia e Gran Bretagna». Nel 2014 - si legge nella memoria depositata dall'Ance - il 56,7% del prelievo sugli immobili è riconducibile all'Imu+Tasi (nel 2011 con l'Ici era il 29,8%), un ulteriore 17,1% alle imposte di natura "reddituale", men-

tre le imposte sui trasferimenti e sulle locazioni incidono rispettivamente per il 21,2% e il 5 per cento.

Quanto alle misure per incentivare il mercato, i costruttori dell'Ance propongono di orientare gli incentivi verso l'acquisto di abitazioni ad alte prestazioni energetiche. «Proponiamo uno sgravio del 50% dell'Iva sull'acquisto di case in classe A e B, per tre anni, con la possibilità di recuperarlo nel corso di cinque anni», ha detto Campana - cui aggiungere l'esenzione triennale di Imu e Tasi». L'altra proposta è quella di una vera e propria rottamazione. «Chiediamo di poter prendere in carico le vecchie case di chi acquista una nuova casa ad alta efficienza energetica - spiega Campana - Sulla vecchia abitazione chiediamo di pagare una tassa di registro fissa. Noi ci impegniamo a riqualificarla rendendola più efficiente. Questo sistema porterebbe uno stimolo al mercato ma anche un miglioramento della qualità edilizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

